



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 46 del 29 maggio 2013

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 40 - Chiarimenti circa l'installazione di pannelli
(v.note) fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici di
Casteldaccia (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

per i prossimi 20 anni i tetti degli edifici pubblici di Casteldaccia saranno a disposizione di una ditta privata per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Questa venderà al Comune l'energia prodotta, tagliando fuori l'ente pubblico da ogni possibilità di innovazione tecnologica, risparmio e guadagno in materia energetica;

con una delibera di giunta firmata il 23 ottobre, l'Amministrazione ha messo a disposizione in comodato d'uso gratuito alla ditta Enerventi s.p.a. - con sede a Milano - i tetti di tutte le scuole di Casteldaccia, dei locali del Centro Diurno in via Ugo La Malfa e delle sedi municipali in via Roma e in via Ospizio. Durata del contratto: 20 anni;

tale decisione, intempestiva rispetto ad una accurata ed attenta valutazione, arriva infatti con provvedimento approvato dalla Giunta Comunale il giorno dopo la presentazione del progetto da parte della ditta Enerventi s.p.a.;

l'approvazione del contratto, inoltre, sembra andare contro le norme vigenti, visto che per tali iniziative è necessario un apposito regolamento approvato dal consiglio comunale e una gara ad evidenza pubblica;

la concessione gratuita e ultraventennale dell'uso del bene pubblico (tetti delle scuole) per impiantarvi pannelli fotovoltaici e fornire energia elettrica al Comune è stata data ad una ditta privata in assenza di previo regolamento comunale (di competenza del Consiglio), in violazione dell'art. 42, comma 2, lett. 1) del TUEL (D.lgs. 267/00), che sancisce la competenza del Consiglio Comunale in detta materia, e in violazione della normativa sull'evidenza pubblica fissata dal D. Lgs. 163/06, che recepisce la direttiva CE 2004/18;

considerato che dall'Europa, in virtù del patto dei sindaci sul fotovoltaico, si moltiplicano le opportunità di sviluppo e i finanziamenti per

./..

investimenti pubblici in materia energetica con un accordo, sotto la tutela dell'Unione Europea, a cui aderiscono già circa 1500 comuni in tutta Italia, di cui un centinaio solo in Sicilia, che darà la possibilità di recepire finanziamenti e agevolazioni per la politica energetica;

per sapere:

se le procedure poste in essere dal Comune di Casteldaccia siano in linea con le direttive europee;

se l'avere affidato alla ditta Enerventi s.p.a. senza un bando ad evidenza pubblica non sia in contrasto con le vigenti normative;

quali iniziative codesto Assessorato intenda intraprendere nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie nell'assegnazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 dicembre 2012)

FERRANDELLI - MAGGIO

- Con nota prot. n. 15892 del 26 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 162 - Anticipazione di risorse finanziarie ai fini
(v.note) dell'estinzione dei debiti relativi alla gestione
integrata dei rifiuti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso
che:

la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, prevede
che, ai fini di una più celere chiusura delle
gestioni liquidatorie degli ATO e a garanzia della
rapida estinzione dei debiti connessi alla gestione
integrata dei rifiuti, il competente Dipartimento
dell'Assessorato regionale dell'energia e dei
servizi di pubblica utilità è autorizzato ad
anticipare risorse finanziarie a valere sulle
disponibilità di cui all'U.P.B. 5.2.1.3.99 -
capitolo 243313 e l'U.P.B. 7.3.1.3.2 - capitolo
191304;

prima con la Circolare n. 1 del 16 maggio 2012 e
successivamente con la Circolare n. 2 del 10
novembre 2012, l'Assessorato regionale dell'energia
e dei servizi di pubblica utilità ha fornito
indicazioni utili per addivenire all'estinzione dei
debiti relativi alla gestione integrata dei rifiuti;

per l'annualità 2012 il capitolo 191304, U.P.B.
7.3.1.3.2 del bilancio regionale presentava una
disponibilità di euro 45.000.000,00;

diverse società d'ambito hanno già presentato al
competente Assessorato, entro i termini previsti, i
c.d. piani di rientro finanziari, debitamente
deliberati dai Consigli comunali ed asseverati dai
liquidatori degli ATO;

visto l'articolo 5 della legge regionale
approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella
seduta del 29 dicembre 2012, con allegata Tabella A,
che assegna una dotazione finanziaria pari a 40.000
migliaia di euro ad interventi in favore dei Comuni
che abbiamo attivato la procedura di predissesto ai
sensi del decreto-legge 174/2012, distraendo le
disponibilità di cui al Cap. 243313 del Bilancio
Regionale, destinate a garantire la copertura dei
piani di rientro deliberati e debitamente
presentati;

come intendano procedere per assicurare le
indispensabili risorse, ormai sottratte ai Comuni
per scongiurare una possibile interruzione dei

./..

servizi da parte delle imprese che gestiscono i servizi di igiene ambientale, con il verosimile insorgere di problemi di natura igienico-sanitari;

di voler indicare la quantità, alla data del 31 dicembre 2012, di rifiuti conferiti nel corso dell'anno 2012 in ogni discarica siciliana.

(17 gennaio 2013)

DI MAURO-FEDERICO-FIGUCCIA-
LOMBARDO-FIORENZA-PICCIOLO
LO SCIUTO-GRECO G.

- Con nota prot. n. 15592 del 25 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

- Con nota prot. n. 923/Gab del 16 aprile 2013, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars., l'Assessore per l'energia ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 220 - Chiarimenti sulla condotta degli enti locali nel
(V. nota) caso di richieste di rientro nei comuni di appartenenza dei dipendenti di ruolo transitati negli ATO nelle more della costituzione delle S.R.R.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, all'art.19, comma 13, testualmente recita: 'il personale già in servizio presso i Comuni, presente nella dotazione organica, transitato negli ATO, nella fase di prima applicazione della presente legge può a richiesta tornare ai comuni di appartenenza';

considerato che:

la stessa Regione, mediante l'Assessorato Energia e pubblica utilità, è intervenuta con una circolare esplicativa, la n. 2 del 16.1.2010, pubblicata in GURS che così si esprime: 'Giova evidenziare che la l.r. 9/2010, nella fase di prima applicazione e quindi fino alla costituzione delle S.R.R. consente ai dipendenti già in servizio presso i Comuni, presenti nella dotazione organica e transitati negli ATO di rientrare nei Comuni di appartenenza a semplice richiesta';

la richiesta di rientro presso i Comuni di origine, attivata dai lavoratori sulla scorta della facoltà concessa dal legislatore regionale con la legge di cui sopra, a seguito della liquidazione delle società d'ambito, mentre da alcuni Enti Locali viene accolta, da altri viene rigettata, creando di fatto disparità di trattamento in riferimento a lavoratori che si trovano tutti in analoga situazione sul nostro territorio, ovvero senza alcuna collocazione dopo lo scioglimento degli ATOCO.In.Res;

visto che sussiste di fatto l'oggettiva difficoltà di alcuni Enti Locali a riassorbire i lavoratori già transitati presso l'ATO, a fronte del superamento da parte di queste amministrazioni dei limiti di spesa del costo del personale relativo, e come è noto vi è una natura tassativa non derogabile, se non da parte del legislatore nazionale, dei vincoli in materia di spesa, non può comunque non rilevare il fatto che quando questa

./..

Assemblea ha varato la l.r. 9/2010 si è espressa chiaramente sulla possibilità di esercitare da parte del lavoratore la facoltà di reintegro, derivando da ciò la necessità che oggi l'attuale Governo si assuma la responsabilità di intervenire con provvedimenti urgenti per dirimere la problematica, a prescindere dall'autonomia finanziaria degli Enti Locali in difficoltà e altresì tenuto conto che la spesa del personale, in questo caso, deve andare oltre la mera rappresentazione in bilancio;

ritenuto che occorre porre fine alla confusione che vige sulla questione a causa della difformità di condotta da parti degli Enti Locali circa la concretizzazione della possibilità del rientro dei dipendenti nei Comuni di appartenenza e alla disparità di trattamento che ne consegue rispetto a lavoratori che tutti analogamente si trovano nella medesima situazione dopo lo scioglimento delle società d'ambito;

considerato che i dipendenti presenti nella dotazione organica di tali comuni, quando si avvalsero della possibilità di transitare negli ATO, contavano su una facoltà di rientro, concessa, legittimata e riconosciuta da questo Parlamento. Facoltà che oggi, anche a mutate condizioni, legate sia al fallimento del sistema ATO, sia alle esigenze di contenimento della finanza pubblica e quindi della spesa stessa dei Comuni, allora non prevedibili, non può tuttavia essere disattesa, né può trovare giustificazione la retrocessione della volontà del legislatore regionale;

per sapere se non ritengano opportuno chiarire, in modo tempestivo, come i Comuni debbano gestire questa situazione e contestualmente quali provvedimenti intendano adottare nella prossima legge finanziaria, qualora l'autonomia in termini di risorse economiche degli Enti Locali in oggetto non sia comunque tale da coprire il reintegro di codesti lavoratori.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 gennaio 2013)

CASCIO F.

- Con nota prot. n. 16122/IN.15 del 27 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 231 - Interventi per un immediato rinnovo della
(V.nota) concessione per la gestione degli impianti di
dissalazione delle isole di Lampedusa e Linosa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso
che:

Lampedusa e Linosa, per quanto concerne la
fornitura di acqua potabile per uso civile,
dipendono all'80% dai dissalatori presenti su
entrambe le isole;

la Regione siciliana è titolare delle concessioni
di tali dissalatori, i quali vengono gestiti da una
Società, la SOFIP, che, su mandato proprio
dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di
pubblica utilità, provvede al loro funzionamento;

tenuto conto che:

il 31 di gennaio p. v. scade l'affidamento dei
dissalatori alla Società SOFIP;

da tale data, senza la dovuta proroga del
servizio, la SOFIP sarà costretta ad interrompere la
produzione di acqua dissalata;

considerato che:

appare evidente che la chiusura dei due
dissalatori delle isole Pelagie rappresenti un
dramma per tutta la popolazione ivi residente, non
solo perché cesserebbe la fornitura di un bene
vitale come l'acqua, ma anche perché ciò
significherebbe il licenziamento dei lavoratori
preposti al loro funzionamento;

tale vicenda appare ancor più incredibile e
vergognosa se si pensa che alla base di una
possibile interruzione di un pubblico, essenziale e
vitale servizio come la fornitura dell'acqua
potabile, vi è la 'dimenticanza', da parte degli
uffici regionali competenti, di rinnovare o
prorogare la concessione alla Società SOFIP,
'dimenticanza' che non permette, al Comune di
Lampedusa, di riattivare il servizio dopo il 31
gennaio p.v.;

per sapere se non ritengano urgentissimo ed
improcrastinabile rinnovare la concessione alla
Società SOFIP per la gestione dei dissalatori

./...

presenti sulle isole di Lampedusa e Linosa, al fine di consentire l'erogazione dell'acqua potabile ai siciliani delle due Isole delle Pelagie e non farli sentire, ancora una volta, cittadini di 'serie B'.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 gennaio 2013)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO -
RUGGIRELLO

Con nota prot. n. 15841 del 26 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 262 - Chiarimenti urgenti in merito alla creazione di
(V.note) nuove cariche sociali all'interno della Acoset
S.p.a. di Catania e all'incompatibilità del
direttore generale di recente designazione.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che Giuseppe Rizzo, vicesindaco nel comune di Pedara, è stato nominato nuovo presidente di Acoset spa, società che gestisce il servizio idrico integrato per gli utenti della fascia pedemontana della provincia di Catania;

considerato che l'ex presidente di Acoset spa, Fabio Fatuzzo, si era dimesso dal suo incarico perché implicato nel processo 'Cenere' e quindi interdetto dai pubblici uffici;

rilevato che:

le delibere consortili vanno assunte con il voto della maggioranza dei consorziati, mentre in questo caso la delibera sulla nomina è stata votata solo dal 50% degli aventi diritto e facenti parte del Consorzio;

lo stesso Fabio Fatuzzo, a poche settimane dalle dimissioni della presidenza dell'Acoset per la sentenza del processo 'Cenere' che lo ha condannato all'interdizione dai pubblici uffici, è stato tuttavia nominato Direttore generale della Acoset spa;

nella logica della 'Spending Review' che interessa anche la Regione siciliana tale incarico, di cui si è benissimo fatto a meno negli ultimi anni, è superfluo nonché fonte di ulteriori inutili spese a carico della società;

visto il regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento del personale (approvato con delibera del 28/02/2012) che all'art. 5.3 testualmente prevede: 'I requisiti generali per l'assunzione sono i seguenti: a) assenza di carichi pendenti e precedenti penali per fattispecie di reato la cui sanzione comporti il venir meno del godimento dei diritti civili e politici e, comunque, per reati puniti con pena non inferiore a tre anni, ad eccezione di coloro che sono riabilitati';

./..

per sapere:

se non ritengano grave che un presidente dimissionario per incompatibilità dettata dall'interdizione dai pubblici uffici riceva una nomina all'interno della stessa Acoset spa come Direttore generale;

se tale carica sia stata istituita perchè davvero utile oppure semplicemente per cautelare il nuovo Direttore generale Fabio Fatuzzo;

se non ritengano la situazione così grave da voler intervenire al più presto con le necessarie ed urgenti indagini, al fine di far rispettare le leggi dello Stato che impongono ai condannati l'esclusione da possibili ruoli nei servizi pubblici.

(1° febbraio 2013)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
- SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA -
ZITO

- Con nota prot. n. 15941 del 26 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- La firma dell'on. Troisi è decaduta a seguito delle sue dimissioni da deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 34 del 17 aprile 2013.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 348 - Notizie sul COINRES e sulla nomina di un nuovo
(V. note) direttore generale conferita dalla gestione
commissariale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 15 luglio del 2007 veniva stipulato tra il CO.IN.R.E.S. ed il dott. Riccardo Incagnone un contratto quinquennale con clausola di tacito rinnovo se non disdettato entro sei mesi prima della scadenza, per l'affidamento allo stesso dell'incarico di Direttore generale;

considerato che nel maggio 2012 il CO.IN.R.E.S. veniva posto in liquidazione e conseguentemente nominato un commissario liquidatore, la dott.ssa Silvia Coscienza, la quale, immediatamente, il 19 giugno 2012, provvedeva a firmare un disciplinare di incarico con il quale nominava suo consulente il dott. Ing. Roberto Celico, suo compagno di vita, come da lei stessa comunicato alla stampa;

verificato che lo stesso commissario liquidatore, con nota del 15 luglio 2012, provvedeva a comunicare, al Direttore generale, alla luce di una conclamata crisi economico-finanziaria, il licenziamento;

accertato che appena decorso un mese e mezzo circa dal licenziamento del Dirigente generale, Dott. Riccardo Incagnone per la grave crisi conclamata, il commissario liquidatore nominava il suo compagno di vita e già consulente della stessa, Direttore Generale;

considerato assolutamente grave l'avere nominato un nuovo Direttore generale, dopo avere licenziato per motivi economici il precedente;

ritenuta ancor più grave la scelta del Commissario liquidatore di imporre il proprio compagno al vertice dell'azienda in liquidazione, scelta che, in una democrazia compiuta, avrebbe fatto rizzare i capelli a chiunque provocando non solo la destituzione dall'incarico del nuovo dirigente ma soprattutto la rimozione del commissario liquidatore che, se è vero che come dichiara alla stampa ha accettato l'incarico a condizione di nominare immediatamente dopo il suo compagno persona della quale ella si fida' avrebbe

./..

fatto bene a rinunciare: la Regione non si può consentire il lusso di avallare certe condizioni;

ritenuto tutto ciò un'anomalia da eliminare immediatamente, anche alla luce delle direttive del governo che ha finanche approvato un ddl sulla materia con la delibera di giunta n. 475 dell'11 dicembre 2012;

per sapere se non ritengano opportuno, avviare un'immediata ispezione presso il CO.IN.R.E.S in liquidazione tendente a verificare quanto in premessa e se quanto scritto risultasse veritiero come lo è, avviare provvedimenti finalizzati a:

rimuovere in autotutela il direttore generale del CO.IN.R.E.S;

avviare provvedimenti disciplinari nei confronti del Commissario liquidatore;

verificare la presenza di danno erariale in quanto dalle note in nostro possesso si evince chiaramente che il licenziamento del primo direttore è stato fatto tardivamente tanto che è pendente un ricorso presso il giudice del lavoro di Termini Imerese per l'annullamento dello stesso provvedimento.

(19 febbraio 2013)

CAPUTO

- A seguito delle dimissioni dell'on. Scoma, (v. resoconto stenografico sed. n. 32 dell'8 aprile 2013), ne decade la firma dalla presente interrogazione di cui era firmatario.

- Con nota prot. n. 17864/IN.16 dell'8 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 15 - Notizie in merito al Patto dei sindaci ed all'Unità
(V. nota) di assistenza tecnica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Regione siciliana, nel novembre del 2010 ha aderito al Patto dei Sindaci (PdS) come struttura di supporto con l'obiettivo di fungere da stimolo per i Comuni siciliani nell'azione di riduzione delle emissioni di CO2 ed anche per supportare le singole municipalità nell'elaborazione e successiva attuazione dei Piani di Azione per L'Energia Sostenibile (PEAS);

dopo un anno dall'adesione al PdS, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha emesso un bando per la creazione di un'Unità di Assistenza Tecnica (UAT) per aiutare i 390 comuni siciliani nella stesura dei PEAS;

considerato che:

il decreto ad avviso pubblico del dipartimento Energia per selezionare un pool di esperti è datato 29 luglio 2011;

il bando pubblicato sulla GURS n. 35 del 19 agosto 2011 prevedeva la selezione di n. 14 esperti di comprovata professionalità nel settore delle rinnovabili e nelle politiche europee per l'energia;

la Commissione europea, informata di tale iniziativa, aveva espresso parere favorevole e aveva considerato la stessa come una buona pratica europea pubblicizzandola sul sito ufficiale del Patto dei Sindaci;

il dipartimento Energia con DDG (Decreto Dirigente Generale) n. 399 del 27.09.2012 ha pubblicato la graduatoria degli ammessi al colloquio con relativi punteggi, ma che allo stato attuale i selezionati restano in attesa del suddetto colloquio;

visto che il costo degli esperti della UAT sarebbe stato interamente a carico dei fondi strutturali, per l'appunto del PO FESR 2007/2013 Sicilia, in quanto compatibile con le finalità dello stesso, e non avrebbe pertanto gravato sul bilancio

./..

regionale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno portare a compimento il bando che istituisce la UAT (di cui sopra);

se non intendano procedere al completamento della selezione dell'UAT, invece di procedere, come si è proceduto, con deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 30 novembre 2012, alla costituzione di una 'Cabina di Regia per monitoraggio Patto dei Sindaci', che sembrerebbe composta anche da due figure professionali esterne all'Amministrazione regionale ed i cui costi potrebbero gravare sul bilancio della stessa Regione, che già opera attraverso la promozione di incontri con i 390 Comuni siciliani.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(20 febbraio 2013)

PALMERI - TRIZZINO - CANCELLERI - ZAFARANA -
CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - VENTURINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO

- Con nota prot. n. 17256/INTERP.16 del 4 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 17 - Chiarimenti sulla corretta interpretazione della
(V. nota) legge regionale n. 2 del 2013 in materia di servizio
idrico integrato.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso
che:

con legge della Regione n.2 del 9-01-2013,
recante 'Disposizioni in materia di servizio idrico
integrato', l'orientamento manifestato dalla Regione
è chiaramente quello di ripubblicizzazione
dell'acqua quale patrimonio pubblico da tutelare e
trattare in quanto risorsa limitata di alto valore
sociale, ambientale, culturale, economico';

rilevato che:

entro sei mesi dalla stessa legge, la Regione
intende far tornare ai comuni ogni autorità di
gestione dell'acqua, come recita il comma 5 della
predetta legge: 'Con successiva legge regionale, da
emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in
vigore della presente legge, le funzioni delle
Autorità d'ambito sono trasferite ai Comuni;

questi sei mesi previsti dalla predetta legge,
visto che gli ATO vengono posti in liquidazione,
devono fondamentalmente servire ai Presidenti degli
ATO, nominati come liquidatori, per effettuare ogni
attività di censimento delle gestioni preesistenti,
come recita il comma 4: 'Le attuali Autorità d'ambito
territoriale ottimale sono poste in liquidazione
dalla data di entrata in vigore della presente
legge. Le funzioni di commissario straordinario e di
liquidatore sono assunte dai Presidenti dei consigli
di amministrazione delle disciolte Autorità. I
predetti commissari durano in carica sino al
completamento delle attività di censimento delle
gestioni preesistenti e di verifica dello stato dei
rapporti giuridici attivi e passivi e comunque non
oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore della
presente legge';

considerato che per quanto sopra, riteniamo che
ogni attività in essere, derivante da contratti
stipulati dagli ATO posti in liquidazione, debba
essere immediatamente bloccata, al fine di poter
effettuare correttamente ogni censimento del
preesistente (come recita la legge 2/2013) ed
evitare contestualmente ogni forma di abuso o
ingiustizia ai cittadini;

./..

per conoscere se non ritengano opportuno:

chiarire come intenda regolare l'attività delle Società Private che abbiano contratti con gli ATO (già poste in liquidazione) e che hanno avuti consegnati gli impianti dai Commissari del precedente Governo Lombardo;

emanare, se possibile, una nota di chiarimento o di corretta interpretazione della legge 2/2013, per bloccare, fino all'emanazione della successiva legge prevista (entro 6 mesi), ogni attività derivante da contratti pregressi con gli ATO i quali, essendo stati posti in liquidazione, non potrebbero proseguire alcuna attività contrattuale, in quanto ciò inficerebbe il censimento dell'attività preesistente, richiesta dalla legge n.2/2013.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 febbraio 2013)

ZITO - MANGIACAVALLLO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

- Con nota prot. n. 17310/INTERP.16 del 4 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.